

**OBSOLETI LA PEUGEOT 404**

N. 129 TERZO TRIMESTRE 2017 € 6,90

WWW.MODELLIAUTO.IT

# MODELLI AUTO



**LABORATORIO  
PORSCHE SAFARI 1:24**

COLLEZIONISMO E MODELLISMO

## TALBOT E FERRARI

LE COVER  
DI QUESTO NUMERO  
CMC E BBR 1:18



**KIT 1:43  
FERRARI 250  
GT ZAGATO**

**COLLEZIONE  
FERRARI  
1947-2017 IN 1:43**

**FIAT 128 SPORT**



**ALFA ROMEO GHIA**



**WILLIAMS FW07 1979**



70129  
9 771124 424003

(P.L. 06/10/2017) Anno XXIV - Trimestrale DUEGÌ EDITRICE Poste Italiane SPA - Spedizione in Abb. Post. DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/PPD

# LA FINESTRA SUL MONDO



Il colore prescelto da CMC per la sua Talbot Lago può lasciare perplessi, infatti non abbiamo trovato alcuna immagine in grado di confermare le scelte della firma tedesca. In ogni caso, l'azzurro metallizzato si sposa a meraviglia con gli interni in tinta rossa e con le numerose cromature

Quando Talbot presentò nel 1937 al Salone di Parigi il modello Lago T150, il pubblico rimase colpito dal tettuccio scorrevole, un dettaglio molto raro sulle vetture di quegli anni. CMC, nella sua riproduzione di questa automobile ricca di fascino, non l'ha dimenticato, così come non ha tralasciato una moltitudine di dettagli, perfettamente ridotti in scala

Di **UMBERTO CATTANI**

La prima maquette della Talbot Lago Coupé è stata svelata da CMC l'inverno scorso al Salone di Norimberga. Le premesse erano allettanti ed oggi, in occasione della presentazione alla stampa dei primi esemplari definitivi, arriva la conferma che le attese, non sono andate deluse. Non poteva essere altrimenti, a CMC si può solo imputare una certa leggerezza quando propone riproduzioni di vetture da competizione, spesso derivate da pezzi di fresco restauro, con un'attenzione leggermente distante dalla storia. Se invece la casa tedesca sceglie una vettura stradale, seppure restaurata secondo le ultime regole, la ricerca dell'errore o

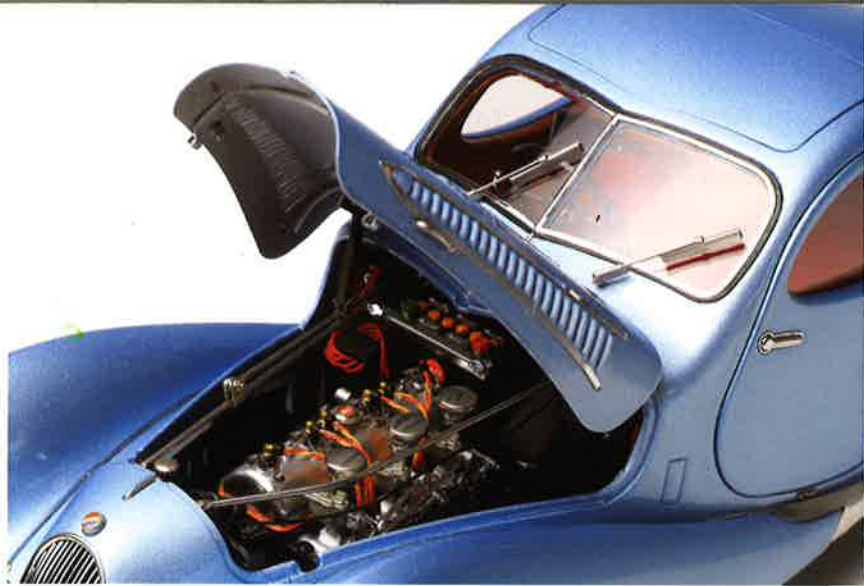
della imperfezione, diventa come la ricerca del santo Graal. Oltre la versione da competizione, riferita alla Talbot che corse la 24 ore di Le Mans 1939 che risulta già esaurita in pre-order, CMC ha in catalogo quattro diverse referenze di colore per la sua bella Lago T150,

azzurro metallizzato o amaranto, entrambe in tiratura illimitata oppure alluminio con parafranghi rossi ed anche nero, in questo caso limitate a 1500 esemplari.

Arriveranno nei negozi a breve, andando a rimpolpare la collezione CMC, un filone che tanti appassionati stanno alimentando da vent'anni a questa parte.



Vista di coda, la Talbot svela gruppi ottici di dimensioni molto ridotte al pari del sottile paraurti tubolare. Il terminale di scarico è strozzato, in questo modo si cercava di smorzarne la vibrante tonalità



Se, come abbiamo sottolineato, una versione da competizione mette tutti a tacere perché è la storia che sancisce la fedeltà di riproduzione, nel caso di un modello relativo ad una vettura stradale, entra in ballo, oltre la fedeltà dell'insieme, anche la scelta del colore della carrozzeria.

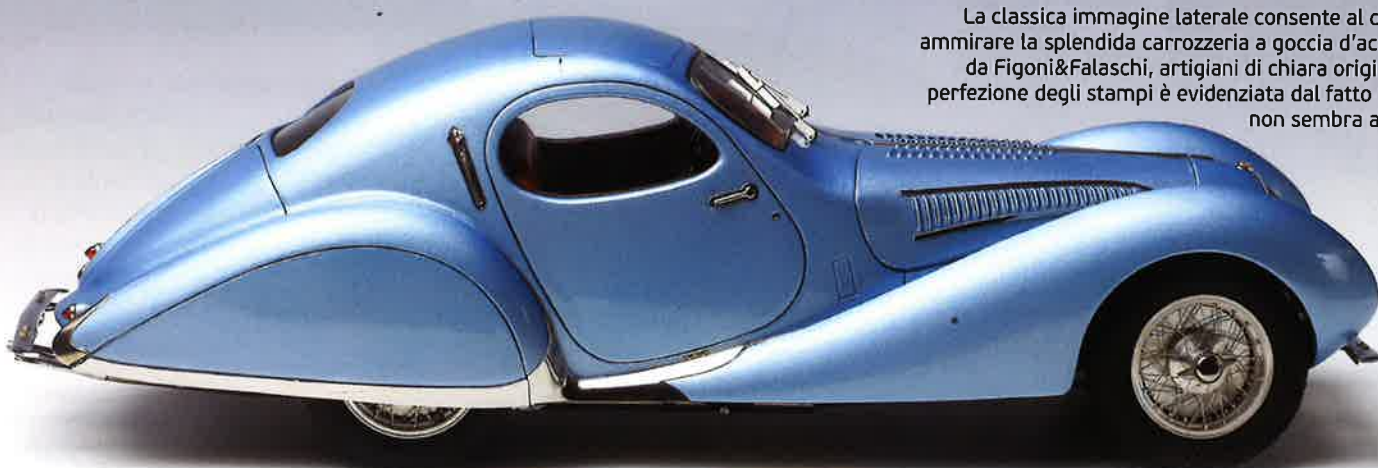
Accordiamo massima fiducia agli uffici ricerca della CMC, però non abbiamo trovato alcuna traccia di una Coupé T150 con questo colore, queste caratteristiche e questa targa d'immatricolazione. Fermo restando che la Talbot è più che fedele, forse sarebbe stato meglio fare riferimento ad uno chassis preciso, derivandone un modello più attinente alla realtà. Questo è l'unico appunto che ci sentiamo di muovere all'ultima creazione che reca la firma CMC, altrimenti inappuntabile sotto ogni aspetto.

Una delle caratteristiche principali della Talbot era l'adozione di



un tettuccio in lamiera scorrevole, un dettaglio che naturalmente non poteva mancare sul modello in questione. Il meccanismo che regola il movimento è perfetto, la stessa chiusura del particolare è talmente precisa che, ad un primo esame, sembra che non ci sia alcuna parte mobile. Portiere e cofani sono apribili, le alette parasole

La strumentazione è composta da elementi con fondo bianco ed indici neri. Il colore del cruscotto riprende la tonalità della tappezzeria. Rigorosa e meticolosa la riproduzione del celebre sei cilindri in linea, sforzando le pupille, è possibile scoprire che tra basamento e testata, è presente la garnizione...



La classica immagine laterale consente al collezionista di ammirare la splendida carrozzeria a goccia d'acqua disegnata da Figoni&Falaschi, artigiani di chiara origine italiana. La perfezione degli stampi è evidenziata dal fatto che il modello non sembra affatto apribile

sono mobili e lo schienale del sedile è in parte reclinabile come nella realtà. Un'attenzione particolare va dedicata al cofano anteriore. Stampato in metallo, ha uno spessore infinitesimale, le stesse asole di evacuazione aria sono passanti, sancendo l'esecuzione di uno stampo perfetto. Due cerniere metalliche ne regolano il movimento, non abbiamo osservato alcun impuntamento nella doppia operazione di apertura e chiusura, indice anche in questo caso, di una progettazione più che attenta. Ogni dettaglio del celebre

sei cilindri in linea è presente, metallo, plastica, gomma e viti microscopiche concorrono, tutte assieme, a regalare all'appassionato una visione stupefacente della meccanica. Il paragone con altri prodotti del settore è imperativo, ma CMC, sotto questo aspetto, teme davvero pochi confronti. L'attenzione al rispetto della realtà è maniacale, spingendosi al trattamento dei particolari anche più nascosti e fornendo lo spunto per esaltare le capacità dei laboratori orientati, sia in fase di assemblaggio sia sotto l'aspetto della progettazione, due passaggi delicati ed impegnativi. Inutile soffermarsi sulle qualità, ma a volte, anche la qualità è fatta di piccole cose: ed allora, sappiate che tra blocco e testata del motore Talbot, CMC non ha dimenticato d'inserire la guarnizione...

Chiuso il cofano, apriamo le portiere, caratterizzate dall'originale angolo di accesso.

L'ampio bagagliaio è occupato quasi per intero dalla ruota di scorta, trattenuta da una cinghia in pelle a tre bracci. La parte superiore del cofano è percorsa da una sottile nervatura, presente pure anteriormente



## LA TALBOT CHE FECE SCALPORE

Quando Talbot presentò nel 1937 per la prima volta la sua nuova Coupé al Salone dell'auto di Parigi, nello specifico il modello Lago T150C-SS carrozzato dagli specialisti Figoni&Falaschi di chiare origini italiane, il pubblico si dimostrò subito stupito. Piaceva la linea a goccia d'acqua, mentre la presenza del tettuccio scorrevole svelava la preziosità dell'insieme. Il motore a sei cilindri in linea da quattro litri sviluppava circa 150 CV, in grado di spingere la Coupé a sfiorare i 185 Km/h. Prodotta tra il 1937 ed il 1939 in sedici esemplari, si componeva di due serie ben distinte. La prima, denominata "Jeancart" comprendeva cinque unità, la seconda, invece, introdotta a partire dal Salone di New York 1937, prevedeva l'utilizzo dello chassis a passo corto, in questo caso la Lago assumeva la denominazione di "New York Model". Nel dettaglio, ogni Talbot era diversa dall'altra per numerosi anche se piccoli dettagli che facevano di ogni vettura, un pezzo unico. Un tipico esempio era il disegno dei fari anteriori, che potevano essere inseriti tra la griglia del radiatore e i parafanghi, oppure alloggiati più indietro, esternamente.



Il tettuccio è scorrevole come nella realtà. CMC è riuscita a rendere questo particolare quasi inavvertibile. Una volta chiuso, questo dettaglio appare perfettamente inserito nella carrozzeria. Calandra e protezione dei fari svelano un disegno a listelli verticali cromati

L'ampio sedile ha lo schienale reclinabile grazie a due bracci incernierati sul fianco della seduta. Il pavimento è interamente ricoperto di moquette, impreziosita da finissimi inserti in rosso vivo, la stessa colorazione della tappezzeria. Il cambio Wilson semiautomatico è comandato da una leva al volante, a destra si nota il freno a mano con cuffia protettiva



in pelle. Sul padiglione, la doppia aletta parasole è abbattibile ed orientabile lateralmente. Un cristallo polarizzato impediva a passeggero e guidatore di essere abbagliati dal sole. Un sottile profilo in legno di mogano percorre lo spazio tra pannello e cristallo laterale. Naturalmente anche il padiglione è interamente rivestito da un panno grigio. Sul cruscotto appare la strumentazione, completa di cornici cromate e plexi di protezione. All'interno dell'ampio bagagliaio tutto lo spazio disponibile è occupato dalla ruota di scorta, trattenuta da una tripla cinghia in pelle impreziosita da fibbie in metallo. Per i bagagli, Figoni&Falaschi, responsabili della carrozzeria, avevano ricavato uno spazio apposito alle spalle dei sedili. L'esame esterno evidenzia una cornice del parabrezza in gomma con nervatura lucidata, ed un tripudio di cromature

Inutile sottolineare che pure il pianale è ricco di ogni dettaglio possibile ed immaginabile. Un modello è composto da una zona perfettamente visibile ma sono i dettagli nascosti a fare la differenza. Certo, serve una vetrina con fondo specchiato, però l'appassionato che vive di piccole gratificazioni, provvederà di conseguenza



abbraccia paraurti, ripetitori laterali a bacchetta, maniglie, ed una moltitudine di profili metallici, ivi compreso un finissimo listello che percorre tutta la carrozzeria dal muso alla coda. Esempio dell'esecuzione della calandra, ai cui lati due griglie di pari disegno proteggono i proiettori. Alla sommità della calandra è inserito il marchio Talbot, con la scritta Paris perfettamente leggibile, facendo ovviamente ricorso ad una lente graduata, trattandosi pur sempre di un dettaglio in scala ridotta. Molto belli i

tergicristallo, ottenuto ripiegando ad arte un particolare fotoinciso. Sul cofano posteriore, due infinitesimali coperchi da 2 mm. si sollevano dando accesso a due punti di ingrassaggio. Le ruote a raggi, corredate di gomme con battistrada, sono un vero capolavoro in miniatura. Al loro interno sono alloggiati i tamburi dei freni ottenuti con una tornitura d'alluminio. Dettagliato oltre ogni immaginazione il pianale, su cui si notano gli inserti originali in legno all'altezza dell'abitacolo. Non mancano balestre a vera foglia metallica, serbatoio carburante, differenziale, semiassi e scatola del cambio. La maggior parte dei vari componenti è serrata grazie

Ogni modello realizzato da CMC risponde a regole ben precise: cofani e portiere apribili, spesso associate ad altri particolari mobili, mentre la resina è lasciata ad altre produzioni, di certo meno nobili e raffinate. Ogni asola del cofano, è passante. La concorrenza, è avvertita!

## IL LIBRETTO

MODELLO	Talbot Lago Coupé T150C-SS
SCALA	1:18
PRODUTTORE	CMC
DISTRIBUTORE	RIPA s.r.l.
PREZZO	non ancora comunicato
MATERIALE	Zama
PARTI APRIBILI	7



### COSA CI È PIACIUTO:

Riproduzione accurata in ogni sua parte ed in ogni dettaglio, verniciatura impeccabile, fedeltà di linea;



### COSA NON CI È PIACIUTO:

Difficoltà nell'identificare il modello, tenendo conto della targa, del colore e delle specifiche di base.

a viti da orologiaio di speciale produzione. La verniciatura? Eccellente e non poteva essere altrimenti, ogni CMC che si rispetti riceve uno smalto con finitura speculare. La Talbot Lago, brilla come la superficie di uno specchio d'acqua calma. Sarà un successo, naturalmente. **MA**

Le ruote a veri raggi sono state studiate appositamente per questa riproduzione. Sono in alluminio lucidato, su ogni cerchio non manca naturalmente la piccola valvola di gonfiaggio. Un insieme di gran classe, CMC resta la regina incontrastata in questo segmento di mercato